



N. 1 Anno 2010
15-30 Settembre

La democrazia dell'acqua

In occasione della storica risoluzione di agosto adottata dalle Nazioni Unite sull'acqua che recita: *"L'acqua è una risorsa limitata e un bene pubblico fondamentale per la vita e la salute. Il diritto a disporre di acqua è indispensabile per condurre una vita dignitosa. È un prerequisito per la realizzazione di altri diritti dell'uomo"*, il Premio Nobel per la pace, Vandana Shiva, torna a proporre la sua battaglia contro la crisi idrica globale.



- La democrazia dell'acqua
- Primo rapporto sulla regione Tiberina
- L'acqua reflua che muove le auto
- Energie recuperate in cucina
- Green Key sbarca in Giappone
- Camigliano: Comune sciolto per raccolta differenziata
- Solare termodinamico: in pole un'azienda italiana
- La Ue approva le nuove regole sulla vivisezione
- Recepita la nuova Direttiva Europea sulle acqua di balneazione
- In Lombardia nuovo impianto a biogas che riduce anche l'inquinamento
- Il nucleare costa meno del fotovoltaico?

Da decenni la scienziata si batte per i "diritti idrici" lottando strenuamente contro la privatizzazione dell'acqua. Ci ricorda come "l'economia globalizzata trasformi sempre di più la definizione dell'acqua da proprietà comune a bene privato, da estrarre e rintracciare senza limiti. L'ordine economico globale esige la rimozione di tutti i vincoli, la deregolamentazione dell'uso dell'acqua e la creazione di mercati dell'acqua. I fautori del libero scambio delle risorse idriche considerano i diritti di proprietà privata l'unica alternativa alla proprietà pubblica, e il libero mercato l'unico sostituto della regolamentazione burocratica delle risorse idriche".

L'analisi evidenzia come l'arrivo delle moderne tecnologie di estrazione dell'acqua abbia accresciuto la necessità di un ruolo forte dello Stato nella gestione delle risorse idriche.



Soppiantando i metodi di autogestione, queste tecnologie hanno inflitto un duro colpo alle strutture democratiche che si occupano della gestione dell'acqua. La globalizzazione e la privatizzazione delle risorse idriche stanno erodendo i diritti della popolazione e la proprietà collettiva si sta trasformando in proprietà delle grandi aziende. Le comunità di persone reali, con bisogni reali, vengono messe da parte nella corsa alla privatizzazione. Da sempre l'acqua nelle culture di tutto il mondo è stata considerata un bene pubblico che deve essere gestita dalla collettività: "l'acqua era ed è un bene che non può essere posseduto da privati". Questo principio non può essere abbandonato, poiché dal momento che l'acqua cade sulla terra in modo disomogeneo, dal momento che ogni essere vivente ha bisogno di essa, la



gestione decentralizzata e la proprietà democratica sono gli unici sistemi efficienti, sostenibili ed equi per il sostentamento di tutti.

Ecco perché la tendenza attuale a estendere la privatizzazione dell'acqua a livello globale è la ricetta ideale per distruggere le scarse risorse idriche mondiali, escludendo per primi i più poveri.

Primo rapporto sulla regione Tiberina

E' previsto per la fine di ottobre il convegno dal titolo "*Tiberina: il Bacino del Tevere come regione modello euro-mediterranea per un progetto di sviluppo sostenibile*". L'incontro è l'occasione per la presentazione del primo rapporto sull'area curato dal Consorzio stesso. Esporranno le proprie relazioni, nella sede di Palazzo Salviati in Roma, Giuseppe M. Amendola Presidente del Consorzio Tiberina, Edo Ronchi Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, Claudio P. Mazza Presidente della FEE Italia e Mario Morcellini Preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università La Sapienza.

L'obiettivo è mettere in evidenza le potenzialità di questa macro regione nel proporre un programma di gestione sostenibile del territorio che coinvolga al tempo stesso istituzioni e società civile.



Energie recuperate in cucina

Alla Camera di Commercio di Genova, è stato registrato, dal signor Giuseppe Simonetta, il “*Recuperatore di Calore per piani cottura*”.

Si tratta di una struttura in acciaio inox che viene applicata sui piani di cottura. Ogni tubazione della struttura contiene acqua. Quando si accendono i fornelli per cucinare, l'acciaio si scalda e, conseguentemente, sale la temperatura dell'acqua interna. Questa va a finire in un apposito accumulatore, normalmente della portata di cento litri, e da qui l'acqua può essere immessa in un circuito che termina nella caldaia o nella lavastoviglie. E qui subentra il risparmio energetico: perché l'acqua è già a una temperatura di almeno 45-50 gradi, quindi, sia la caldaia,



sia la lavapiatti, impiegano molto meno tempo e meno energia per portarla a temperature superiori. Per alcuni tipi di lavaggio poi, per i quali è sufficiente un'acqua a 50 gradi, la caldaia non serve nemmeno, con un evidente risparmio di denaro e di emissioni di CO₂.

L'acqua reflua che muove le auto

In Inghilterra, nella città di Bristol, il metano per alimentare auto è ricavato dai liquami. Per alimentare un'auto e darle 10.000 miglia di autosufficienza, infatti, occorrono i liquami prodotti da 70 famiglie di Bristol.



Le acque reflue sono lavorate e trasformate nell'impianto della GENeco, società della Wessex Water specializzata proprio in questo genere di prodotto.

Mohammed Saddiq, direttore generale GENeco's, si è detto fiducioso sul fatto che si possa ricavare metano in maniera industriale da fanghi di depurazione. L'obiettivo è usare il carburante come fonte di energia alternativa per i veicoli aziendali. L'unico problema è superare il disagio che le persone provano quando scoprono l'origine del biogas.

Green Key sbarca in Giappone

Il quinto programma FEE in ordine di età arriva in Giappone dove sta già riscuotendo i primi successi. L'apertura della FEE verso l'estremo oriente operata in questi ultimi anni, con la sua presenza non solo in Giappone, ma anche in Cina e Malesia, fa ben sperare sull'ulteriore crescita dei programmi. Dopo la vera e propria esplosione del programma Eco-Schools in Cina, è ora la volta di Green Key, l'eco-label per le strutture ricettive più realizzato al mondo. Per sottolineare l'attenzione che la FEE sta dando al programma in Giappone, il prossimo meeting internazionale di



Green Key si terrà proprio sull'isola. Tra le questioni sul tavolo, oltre ai nuovi servizi per le strutture turistiche certificate, anche il potenziamento della rete per facilitare il turista nella ricerca della propria meta.

Camigliano: comune sciolto per raccolta differenziata



Nel Comune di Camigliano, in provincia di Caserta, l'amministrazione è riuscita a mettere in pratica una raccolta differenziata che rasenta il 70% dei rifiuti. Raccolta degli oli esausti, distribuzione di pannolini lavabili alle neo mamme e bambini che vengono premiati con ecoeuro per comprare materiale didattico, se riportano la plastica a scuola. Tuttavia, la legge 26 del 2010 che sancisce la fine dell'emergenza immondizia in Campania, impone ai Comuni di farsi da parte, per lasciare la gestione dei rifiuti, compresa la

riscossione delle tasse, al nuovo ente provinciale nato dal consorzio Napoli-Caserta. Ciò ha portato alla reazione del Sindaco: *“ Mi sono sempre opposto alla gestione del consorzio e ora lo faccio con la società provinciale. Preferisco usare uomini e mezzi del comune, imposte all'ente locale in cambio di un servizio efficiente (...). Se i comuni escono dalla gestione, la nuova società provinciale con l'ingresso dei privati, ereditando i disastri finanziari del consorzio, avrà un solo modo per ripianare i buchi: aumentare la tariffa”*. In risposta a tutto questo il Ministero degli Interni emana un decreto di scioglimento della Giunta di Camigliano che ha, come risultato, la rimozione del Sindaco Cennamo. Intanto, le notizie raccontano di nuovi scioperi dei lavoratori degli ex consorzi, rifiuti in strada e raccolta a rilento. L'emergenza torna protagonista.

Solare termodinamico: in pole un'azienda italiana

Potrebbe scorrere “sangue” italiano nell’energia del futuro.

Nel sempre più ampio ventaglio di nuove tecnologie pulite a disposizione, il solare termodinamico è sicuramente una delle più promettenti. Un recente rapporto del Politecnico di Milano sottolinea come il 2009 sia stato un anno di svolta per questa fonte energetica, con una crescita del 23% della potenza installata rispetto al 2008. Le proiezioni per i prossimi anni sono però ancora più rosee, soprattutto grazie ai tanti progetti messi in cantiere negli Stati Uniti, dove entro il 2020 sono previste nuove centrali per un totale di 10,3 GW di potenza.



La corsa per conquistare quote di mercato è quindi più aperta che mai e vede in poleposition anche una neonata azienda italiana, la Archimede Solar Energy. Si tratta di una società creata dal Gruppo Angelantoni per realizzare su scala industriale i tubi ricettori a sali fusi brevettati dall’Enea nel periodo di presidenza del Prof. Carlo Rubbia.

La Ue approva le nuove regole sulla vivisezione

Nella nuova Direttiva Europea 86/609 sulla vivisezione, il Parlamento Europeo lascia la possibilità di poter ricorrere a gatti e cani “vaganti”, specie in via d’estinzione e/o catturate in natura, compresi alcuni Primati. La soppressione per inalazione di anidride



carbonica come metodo di uccisione viene poi definito come “umanitario”, anche se in realtà provoca alti e prolungati livelli di sofferenza. La biologa Michela Kuan responsabile nazionale LAV settore Vivisezione, afferma che alla luce dei progressi scientifici, nonché di metodi alternativi all’uso di animali, il testo non possa che essere deludente e preoccupante.

Inoltre la definizione di cani e gatti vaganti è fin troppo generica: ipotizziamo che il proprio gatto scappi di casa e che magari non abbia il collarino... sarebbe sicuramente a rischio.

Vogliamo ricordare che in Italia, per fortuna, la normativa vigente è più restrittiva rispetto alla direttiva, tuttavia l’allarme a livello europeo resta alto.

Recepita la nuova Direttiva Europea sulle acque di balneazione

E' stato da poco approvato il decreto attuativo del D.lgs 30 maggio 2008, n. 116, recante l'attuazione della Direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione. Ciò significa che, a partire dalla stagione balneare 2010, in Italia prenderà il via un nuovo programma di monitoraggio in linea con la suddetta Direttiva Europea. Per quanto riguarda il programma Bandiera Blu, la FEE ha stabilito di adeguarsi alle nuove indicazioni europee che prevedono il passaggio degli intervalli di campionamento da un massimo 17 giorni a un massimo di 30 giorni.



È importante sottolineare che, ai fini della candidatura per la Bandiera Blu, rimane imperativo per le località balneari, la valutazione di "eccellenza" nei precedenti 4 anni di campionamento delle acque. Per maggiori dettagli è possibile visitare il sito web www.bandierablu.org

In Lombardia nuovo impianto a biogas che riduce anche l'inquinamento

A Martinengo, in provincia di Bergamo è stato inaugurato un nuovo impianto di produzione di biogas provenienti dai rifiuti della filiera zootecnica lombarda. L'impianto è stato realizzato dall'Agroenergie Bergamasche Sca che riunisce dieci imprese zootecniche, e in un colpo solo produce energia elettrica da biogas, e abbatte l'inquinamento da nitrati derivante soprattutto dalla gran quantità di letame prodotto dagli animali d'allevamento. Nitrati che, se non opportunamente trattati, rischiano di infiltrarsi nei terreni e andare a finire nelle falde acquifere rendendo l'acqua non potabile.

Ragionevole, per questo, la soddisfazione dell'Assessore regionale lombardo all'Agricoltura, Giulio De Capitani, il quale afferma: "Il Biogas in Lombardia non è solo un'energia, ma molto di più. Significa rispetto per l'ambiente, ma è anche



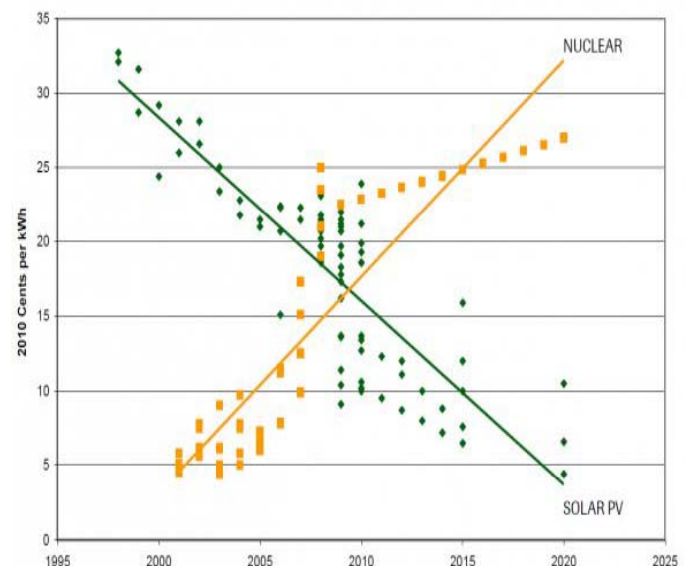
elemento di grande sviluppo economico per le nostre aziende. La nostra regione è leader nazionale in questa tecnologia. Un settore con numeri importanti e in costante crescita: 90 sono gli impianti in funzione e oltre 120 quelli già programmati. Biogas e digestione anaerobica degli effluenti di allevamento sono un mezzo per assicurare un futuro ecosostenibile a una moderna zootecnia, contribuendo a garantire contemporaneamente il necessario rispetto

dei parametri ambientali: la qualità delle acque, la qualità dell'aria e la stessa qualità del suolo", nonché, c'è da aggiungere, la produzione di energia elettrica riutilizzabile per l'azienda agricola e vendibile quando in eccesso.

Il nucleare costa meno del fotovoltaico?

Secondo uno studio dell'Università del North Carolina già oggi il KWh prodotto dal fotovoltaico è più economico di quello da fonte nucleare, in particolare il KWh che verrà prodotto dalle centrali oggi in costruzione.

Secondo lo studio americano, il costo del fotovoltaico, che negli ultimi 8 anni è sempre diminuito, continuerà a farlo per i miglioramenti tecnologici e industriali che ne



aumenteranno la resa in termini di efficienza. Il costo del nucleare, invece, è inesorabilmente destinato a crescere. E lo sta già facendo nel caso delle nuove centrali in costruzione che registrano fortissimi aumenti dovuti ai ritardi nelle realizzazioni e alla vertiginosa crescita dei costi degli impianti.